

# Luca Cozzolino dall'Hockey alla corsia

di Lorenzo Mangini

L'hockey su prato è pronto e ha già cominciato la sua battaglia per la sopravvivenza al Covid 19, naturalmente in punta di bastone. Luca Cozzolino, allenatore del settore giovanile e giocatore del *Genova Hockey 1980*, responsabile della Scuola Hockey del Lagaccio, è impegnato su due fronti. Nella vita è, infatti, infermiere dal 2006, ora di sala operatoria all'ospedale Villa Scassi dopo gli inizi alla Clinica Montallegro e poi all'IST-San Martino. Il suo lavoro e la sua vita sono cambiati in queste settimane. Ha visto colleghi ammalarsi, vissuto da vicino il dramma della scomparsa del chirurgo Emilio Brignole, 68 anni, il primo medico genovese a morire sul campo. «Il virus non si conosce ancora e questo complica tutto. Abbiamo trasformato la struttura diverse volte, sono stati rivoluzionati reparti di degenza ordinaria per aumentare la disponibilità di letti di terapia intensiva, insomma è stato un periodo molto impegnativo».

Anche l'attività in sala operatoria è stata modificata. «È stata dedicata principalmente alle urgenze. Operiamo anche pazienti Covid o ancora in attesa dell'esito del tampone. Ti devi bardare tutto, doppia mascherina, camice, due paia di guanti, occhiali e caschetto. C'è la paura di portare a casa il virus. Il problema è molto grave, non c'è stata esagerazione. Non dobbiamo abbassare la guardia. Finché non si trova un vaccino dobbiamo essere attenti. Stiamo imparando a gestire l'emergenza ed in questi ultimi giorni ci sono meno malati di rianimazione».

Ex difensore del Cus Genova, ha cambiato casacca.

È approdato nell'appena nata Superba nel 1999, dove fu allenato da Renato Sirigu. È arrivato fino alla serie A1, nel periodo 2005-2008. Ha indossato anche la maglia del Savona in A2 prato e A indoor. Dal 2013 gioca nel Genova hockey 1980 del presidente Daniele Franza. Ad Albisola Marina, assieme a Maurizio Mearelli, si occupa di un torneo di parahockey, con la partecipazione di soggetti con deficit intellettivi relazionali. «È una sorta di beachhockey modificato, con squadre miste di tre elementi, con un pallone ed un bastone che rallenta i tempi. In campo scendono alcune squadre miste e possiamo contare anche sulla partecipazione di squadre di altre regioni».

L'hockey fa sforzi importanti sul piano dell'integrazione e dello sviluppo come dimostra il regolamento della Coppa Liguria che apre a squadre degli U6 agli U10 anche miste. Due ragazze sono sempre in campo nel Trofeo CONI, formate da U14, dove il Genova hockey 80, guidata da Cozzolino, ha vinto l'ultima edizione lo scorso settembre a Crotone

Il 7 marzo, l'hockey prato aveva già deciso di sospendere tutte le attività nelle diverse specialità e categorie, dai Master ai più piccoli, dopo i primi provvedimenti restrittivi del 23 febbraio. La settimana scorsa ha chiuso la stagione fino al 31 agosto e ha acquisito la classifica. Ora si teme di perdere praticamente il reclutamento di tutta un'annata. Le società puntano al rapporto con le scuole e seguono un percorso codificato per tentare di attirare nuovi

piccoli giocatori: presentazione, prove, esibizioni ed il periodo febbraio-marzo risulta decisivo per completare il percorso. Vicepresidente, assieme ad Angelo Saba, del Comitato Ligure, Cozzolino si occupa di formazione e si è impegnato in tutta una serie di tutorial per cercare di tenere coinvolti i ragazzi ed evitare defezioni. «Abbiamo fatto una conference call con colleghi di altre regioni su quello che si può fare in questo momento, come organizzare i nostri programmi. Gli strumenti più efficaci sono risultati i video allenamenti, praticamente personali, dove puoi interagire tramite skype o meet. Instagram o Facebook rendono un po' meno, perché il rapporto è più freddo, meno personalizzato. Alcuni di questi video sono stati anche inseriti nella piattaforma

*stayfit.torneoravano.com*. Grazie al Presidente del Comitato Ligure Franco Melis, dall'anno scorso anche l'hockey è uno degli sport del Torneo Ravano». La proposta può essere abbastanza articolata, ma deve tenere conto degli spazi e soprattutto sulla possi-



bilità di poter fare degli autentici disastri in casa. «Abbiamo puntato su esercizi statici, ginnastica, tipo saltelli sul posto, e poi esercizi di abilità, tipo slalom con pallina da tennis. Ho anche fatto uno specifico tutorial su come fare una pallina con la carta di alluminio. Non rompe nulla in casa, non fa danni. L'obiettivo fondamentale non perdere i contatti con nessuno, tenere il legame tra i ragazzi ed il club».

**Cozzolino** ha già pubblicato due

libri, uno infermieristico, "Sala operatoria-Assistenza infermieristica", ed uno per l'hockey "Field hockey-La mia vita da coach". Ora sta per uscire un terzo con Renato Sirigu. «Abbiamo unito questa passione. A Genova stiamo facendo un grosso lavoro nelle scuole ed abbiamo raccontato in una sorta di manuale dove raccontiamo come reclutiamo nelle scuole e come migliorare questa fondamentale attività hockeistica». Un modello di successo che è giusto esportare, per il bene di tutto il movimento italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**▲ Settimane difficili**  
A sinistra una immagine della squadra di Hockey, sopra l'ospedale di Villa Scassi in cui lavora **Cozzolino** e in cui tra l'altro ha perso la vita Emilio Brignolo, chirurgo, il primo medico ospedaliero stroncato dal Covid 19 in Liguria



**▲ In campo e famiglia**  
**Cozzolino** con un giovane allievo e a fianco insieme con la moglie con la medaglia d'oro del Trofeo Coni



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE